Guerra Iran-USA, Trump alza la pressione su Teheran: “Accordo subito o reagiremo con più forza”

Data: 5 settembre 2026 | Autore: Redazione



Cresce la tensione nel Golfo Persico tra diplomazia, minacce militari e crisi internazionale: Hormuz resta il centro dello scontro globale

La crisi tra **Iran e Stati Uniti** torna a infiammare il Medio Oriente. Il presidente americano **Donald Trump**ha lanciato un nuovo duro avvertimento a Teheran, dichiarando di attendere “entro stanotte” una risposta ufficiale alla proposta americana per un possibile accordo di pace. In caso contrario, Washington sarebbe pronta a intensificare la pressione militare.

Nel frattempo, lo scenario nello **Stretto di Hormuz**continua a deteriorarsi. Due petroliere iraniane vuote sarebbero state colpite nel Golfo di Oman mentre tentavano di superare il blocco navale imposto dagli Stati Uniti. Una situazione che rischia di provocare nuove conseguenze economiche e geopolitiche a livello mondiale.

Trump all’Iran: “Serve un accordo immediato”

Nel corso di un confronto con i media americani, Trump ha confermato di aspettarsi una risposta

ufficiale da Teheran nelle prossime ore.

“Lo scopriremo molto presto”, ha dichiarato il presidente statunitense, riferendosi ai negoziati in corso. Il tycoon ha poi aggiunto di attendere una lettera ufficiale dall’Iran entro la notte.

Le parole del leader americano arrivano in un momento particolarmente delicato, con gli Stati Uniti che continuano a mantenere alta la pressione diplomatica e militare nella regione del Golfo Persico.

Secondo fonti americane, la Casa Bianca starebbe cercando di ottenere una soluzione diplomatica, ma senza escludere ulteriori azioni militari in caso di mancata collaborazione iraniana.

Stretto di Hormuz, situazione sempre più esplosiva

Il vero epicentro della crisi resta lo **Stretto di Hormuz**, punto strategico per il commercio energetico mondiale. Qui transita una quota enorme delle esportazioni globali di petrolio e gas, motivo per cui ogni escalation militare nella zona provoca forti preoccupazioni sui mercati internazionali.

Nelle ultime ore, due petroliere iraniane sarebbero state colpite nel Golfo di Oman durante un tentativo di attraversare il blocco navale statunitense. L’Iran ha definito l’episodio un vero e proprio “atto di pirateria internazionale”.

Il rappresentante iraniano alle Nazioni Unite, **Saeed Iravani**, ha accusato apertamente Washington davanti al Consiglio di Sicurezza dell’Onu.

Secondo Teheran, le operazioni militari americane nel Golfo Persico potrebbero produrre “conseguenze catastrofiche” capaci di minacciare la sicurezza internazionale ben oltre il Medio Oriente.

Lavrov e Arabia Saudita chiedono di evitare l’escalation

Anche la diplomazia internazionale si è immediatamente attivata. Il ministro degli Esteri russo **Serghei Lavrov** ha avuto un colloquio telefonico con il collega saudita **Faisal bin Farhan**.

Nel confronto, Mosca e Riyad hanno ribadito la necessità di evitare una nuova escalation nello Stretto di Hormuz e di proseguire con i contatti diplomatici per una soluzione stabile e duratura.

La Russia continua a osservare con attenzione gli sviluppi della crisi, mentre la Cina mantiene una posizione prudente ma critica verso le operazioni americane nella regione.

Usa e Onu, nuova risoluzione contro Teheran

Washington ha inoltre modificato la bozza della propria risoluzione presentata alle Nazioni Unite contro l’Iran.

Il testo chiede a Teheran di interrompere gli attacchi e la posa di mine nello Stretto di Hormuz, ma resta molto difficile ottenere il sostegno di **Russia e Cina**, entrambe membri permanenti del Consiglio di Sicurezza con diritto di veto.

Secondo i media americani, la nuova versione della risoluzione avrebbe eliminato il riferimento diretto al Capitolo VII della Carta Onu, che avrebbe potuto autorizzare interventi militari o sanzioni più dure.

Resta però confermato il principio del diritto degli Stati membri a difendere le proprie navi commerciali da eventuali minacce alla libertà di navigazione.

Meloni-Rubio, confronto su Iran, Libia e Ucraina

La crisi internazionale è stata al centro anche del lungo colloquio tra la presidente del Consiglio italiana **Giorgia Meloni** e il segretario di Stato americano **Marco Rubio**.

Il confronto, durato circa un'ora e mezza, avrebbe affrontato diversi dossier strategici: dalla guerra in Iran alla situazione in Libia, passando per Libano, Nato e conflitto in Ucraina.

Meloni ha parlato di un "dialogo franco tra alleati", sottolineando l'importanza dell'unità occidentale nonostante alcune divergenze sulle strategie internazionali.

Rubio, invece, avrebbe espresso disappunto per il mancato sostegno di alcuni Paesi europei agli Stati Uniti durante la crisi con Teheran, ribadendo che eventuali decisioni sul futuro delle truppe americane in Europa spettano direttamente a Trump.

Libano, nuova ondata di raid israeliani

Nel frattempo continua anche la tensione sul fronte libanese. Secondo l'agenzia ufficiale National News Agency, almeno 31 persone sarebbero morte durante i raid israeliani nel sud del Libano.

Tra le vittime figurerebbe anche un soccorritore. Gli attacchi rappresentano una delle giornate più sanguinose dall'inizio della nuova fase di scontri tra Israele e Hezbollah.

Le operazioni di soccorso proseguono ancora in diverse aree colpite dai bombardamenti.

Intelligence Usa: Mojtaba Khamenei figura chiave della strategia iraniana

Secondo fonti dell'intelligence americana riportate dalla CNN, **Mojtaba Khamenei**starebbe assumendo un ruolo centrale nella gestione della strategia iraniana.

Le autorità statunitensi ritengono che il nuovo leader supremo stia guidando, insieme ai vertici militari di Teheran, sia le operazioni strategiche sia i negoziati diplomatici con Washington.

Rimangono tuttavia molti dubbi sul reale equilibrio di potere interno al regime iraniano, soprattutto dopo le recenti tensioni e le conseguenze dei bombardamenti americani.

Crisi Iran-USA, il mondo teme nuove conseguenze economiche e militari

L'intera comunità internazionale guarda con crescente preoccupazione agli sviluppi della crisi tra **Iran e Stati Uniti**. Un eventuale allargamento del conflitto potrebbe avere ripercussioni pesantissime non solo sul piano militare, ma anche sull'economia globale, sui prezzi dell'energia e sugli equilibri geopolitici internazionali.

Le prossime ore saranno decisive per capire se la diplomazia riuscirà a evitare una nuova escalation o se il confronto entrerà in una fase ancora più pericolosa.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/guerra-iran-usa-trump-alza-la-pressione-su-teheran-accordo-subito-o-reagiremo-con-pi-forza/152788